

cangiamenti, potrebbero convenire ai dì nostri. Enrico si estende in particolari sull'artificio e sulla violenza con cui Carlo VIII aveva invaso i territori della sua alleata la Duchessa di Bretagna, che furono annessi quindi alla Francia, ed ammonisce Sua Santità che non forse questa smania di dominio *in aliquos etiam Italie potentatus excurreret, et vestre quoque Sanctitati ac Sedi Apostolice cum sua pragmatica Sanctione, quam nos semper damnavimus, aliquid inferret turbinis et nocumenti*; la quale Sanzione, essendosi così introdotta in Bretagna, alienò dalla dipendenza dovuta alla Santa Sede eziandio questo paese.

Fra i documenti che furono ritrovati ove non si credeva che fossero, debbo ricordare una lettera che mi fu comunicata dal conte Pietro di Montereale Mantica di Pordenone. È data da Londra a dì 16 Luglio 1409, ed è scritta da Riccardo Dereham (1), cancelliere di Canterbury, ai due cardinali Antonio Caetani e Francesco degli Aguzzoni, capi del Concilio di Pisa, assicurandoli dell'appoggio cordiale di Enrico IV *usque ad sanguinis effusionem*: tant'era l'impegno ch'ei professava per la composizione del grande scisma. La ragione per cui questo documento è in Friuli può ritrovarsi per avventura in ciò, che il cardinale Caetani era Patriarca d'Aquileja.

Venendo ora a discorrere del periodo diplomatico, nel quale i negozi d'ogni maniera e i documenti che vi si riferiscono furono moltiplicati all'infinito, non è

(1) È quel medesimo che nel 1402 trovavasi in Danimarca giusta le *Letters of the Reign of Henry IV*, facc. XIII e 120.